

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 23 APRILE 1875

preoccupa? Egli si preoccupa che non avvengano delle pressioni di maestri sugli scolari per ingrossare troppo questi risparmi scolastici. Egli non nega l'effetto educativo della previdenza raccomandata con giudizio, con temperanza, insomma nel vero e buon senso, come ieri si diceva, ma non vorrebbe ombra di azione meno che elevata su questo terreno.

La Commissione è interamente in questo ordine d'idee e per raggiungere questo scopo crede che si dovrebbe dire: « I premi ai direttori delle scuole non saranno dati che in considerazione del buon effetto educativo ottenuto. » Vale a dire, che non sarà valutato, nella attribuzione dei premi ai direttori delle scuole, la maggiore o minore quantità delle somme collocate a risparmio, ma sarà l'effetto educativo soltanto che dovrà essere considerato dagli ispettori, da coloro insomma che soppntendono alla distribuzione dei premi.

*Una voce.* Ma gli ispettori giudicheranno secondo l'entità della somma raccolta.

SELLA, *relatore.* No; perchè è detto che non saranno dati che in considerazione non già dell'entità del risparmio, ma del buon effetto educativo ottenuto.

È meglio nella legge non entrare in troppi particolari. Il modo di accertare, l'autorità sulla cui attestazione debba questo buon effetto constatarsi, questa è materia da lasciarsi all'applicazione della legge, al regolamento, ecc.

Io credo che lo scopo dell'onorevole Secco si raggiunga con questa aggiunta. Del resto, faccio osservare che, se egli toglie i direttori delle scuole, non avrà ottenuto nulla, perchè, ripeto, rimane la denominazione generica di « altri che più efficacemente siensi adoperati per diffondere il risparmio. » I direttori delle scuole sarebbero evidentemente compresi cogli altri.

MORELLI S. Io aveva già previsto che l'onorevole relatore avrebbe respinto il mio emendamento, e sono lieto di averne indovinato anche le ragioni. Per altro, non voglio essere ingiusto con lui, e dichiaro che apprezzo l'osservazione fatta sulle manovre a cui potrebbe dare luogo il mio emendamento in tempo di elezioni. Per evitare però tali inconvenienti, io ridurrei a tre anni almeno il possesso del libretto, e sono sicuro che così svanirebbe ogni preoccupazione.

Egli caldeggiatore dell'istituzione del risparmio, dovrebbe a primo intuito riconoscere, che col mio emendamento, questa istituzione avrebbe un largo sviluppo. Ma l'onorevole Sella non la pensa così, e respingendolo vuol dire che la sua proposta non è sincera, vuol dire che egli ha altro in mente e non

crede neppure al principio del risparmio, perchè, se ci credesse accetterebbe i mezzi coi quali può più largamente conseguirsi.

Non c'è una ragione positiva che possa indurre il Governo e la Commissione a non ammettere il mio emendamento: non è positivo il dire che la legge elettorale non si possa modificare sempre ed ovunque, o signori. Le leggi sono modificabili secondo le necessità sociali del paese al quale servono.

Questa specie d'immobilità l'ha sconosciuta anche l'onorevole Minghetti un giorno, osservando molto giudiziosamente che il Codice civile deve anch'esso subire delle modificazioni.

Dunque io non so come il Pilade, od Oreste di questa eminente coppia che si chiama onorevole Sella, possa disconoscere il suo onorevole collega Minghetti, il quale già venne nella sentenza in cui sono io colla mia proposta.

Mi affido impertanto all'ultima ancora, sperando specialmente che quella parte della Commissione che appartiene alla sinistra parlamentare, segua la via dei principii e non subisca l'influenza eterogenea dell'onorevole Sella.

Ed in proposito mi duole di non vedere al suo posto quell'innocente colomba del mio amico Macchi (*Ilarità generale*), perchè sarei sicuro che egli col suo spirito benevolo e coll'esempio, influirebbe al trionfo d'un principio, che coll'estensione del voto a base della continenza e del risparmio svilupperebbe ampiamente la dignità, la libertà e la moralità della nazione.

PRESIDENTE. La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Salvatore Morelli, che egli vorrebbe posto dopo l'articolo 14.

Ne do nuovamente lettura colla modificazione da ultimo recatavi dal proponente stesso:

« I libretti delle Casse di risparmio, che si posseggono da tre anni, contenenti un valore di lire 500, saranno ammessi a favore dei possessori in prova del censo richiesto per l'esercizio del diritto elettorale. »

Pongo ai voti quest'articolo.

(È respinto.)

Ora vengono gli emendamenti all'articolo 15.

Questi emendamenti sono due: uno è dell'onorevole Secco, il quale propone che si sopprimano le parole: *i direttori delle scuole.*

L'onorevole Secco ha inteso che la Commissione propone a questo secondo comma un'aggiunta in questi termini:

« I premi ai direttori delle scuole non saranno dati che in considerazione del buon effetto educativo ottenuto. »